

ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA di SCIENZE e LETTERE

INCONTRO DI STUDIO N. 100

SCIENZA E... NON SOLO
L'ISTITUTO LOMBARDO PER LUCIANO MARTINI

A cura di Marcella Motta^(†) e Adele Robbiati Bianchi

Milano, 19 giugno 2018



Istituto Lombardo di Scienze e Lettere

MILANO
2019

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

SILVIO BERETTA (*)

L'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere onora oggi il professor Luciano Martini, suo socio corrispondente dal 1983, membro effettivo dal 1990, alla data della scomparsa decano della Sezione di Medicina della Classe di Scienze matematiche e naturali, Professore emerito di Endocrinologia dell'Università degli Studi di Milano, Accademico dei Lincei, già Professore nelle Università di Perugia e di Pavia, medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, Premio Feltrinelli per la Medicina del 1989. Non faccio, naturalmente, menzione dei tanti riconoscimenti internazionali che Luciano Martini ha meritato nel corso della sua vita di scienziato, dalle lauree *honoris causa* conferitegli da Atenei stranieri alle tante Accademie e Società scientifiche italiane e straniere delle quali è stato membro. Altri non mancherà di soffermarvisi: in particolare i colleghi e gli allievi, italiani e stranieri, che abbiamo chiamato a ricordarlo ne evidenzieranno i meriti professionali approfondendo temi e problemi attuali delle discipline che Martini ha praticato con eccellenza di risultati. Non posso tuttavia trascurare di sottolineare già qui le manifestazioni di riconoscenza e di ossequio che Martini stesso ha tributato, sia all'Istituto Lombardo che all'Accademia dei Lincei, ad altri suoi maestri e amici, segnali tutti della riconoscenza di un allievo e della sollecitudine di un amico e collega: mi riferisco al suo omaggio a Luigi Villa del 1987, alla commemorazione di Vittorio Erspamer del 2001, all'organizzazione dell'incontro con Rita Levi-Montalcini del 2009 effettuata con Lamberto Maffei,

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia. E-mail: info@istitutolombardo.it

Giovanni Conso e Giovanni Berlucchi, e infine al suo commosso ricordo del Rettore Paolo Mantegazza in occasione del convegno di studi organizzato dall'Istituto Lombardo dopo la scomparsa di quest'ultimo.

L'impegno di Luciano Martini per le iniziative dell'Istituto Lombardo è stato poi non solo esemplare e continuo, ma si è sviluppato nel tempo secondo linee ben rappresentate proprio dal titolo dato al convegno di oggi. Quanto alla "Scienza" non posso che rinviare di nuovo a quanto colleghi e allievi diranno nel corso della giornata, sottolineando tuttavia la numerosità dei contributi di Martini ai "Rendiconti" della Classe di Scienze matematiche e naturali redatti proprio con alcuni fra gli oratori di oggi, in particolare la stessa Marcella Motta e Roberto Cosimo Malcangi: ma anche ad alcune presentazioni di volumi, come *l'Encyclopedia of Endocrine Diseases* curata dallo stesso Martini per Elsevier. Quanto poi al "...non solo" al quale rimanda il titolo del Convegno, non c'è che da scegliere, ma due mi sono apparsi, fra i suoi contributi, quelli più significativi, e per taluni versi appassionanti, nella diversità degli argomenti trattati. Mi riferisco in primo luogo alla nota su *Il centenario del primo volo che valicò le Alpi* presentata e discussa nell'Adunanza del 21 ottobre 2010 e che faceva seguito a un precedente racconto storico (l'unico sull'argomento) scritto dallo stesso Martini.¹ Vi si ricostruisce con precisione di particolari e con evidente partecipazione emotiva la vicenda di Geo Chavez, giovane pilota protagonista della competizione internazionale denominata *Traversata delle Alpi* organizzata dalla Società Italiana di Aviazione di Milano, trasvolata svoltasi il 23 settembre 1910 con partenza da Briga e destinazione Milano, ma conclusasi drammaticamente a Domodossola con un incidente che causerà pochi giorni dopo la morte del pilota. L'altro protagonista dell'evento è Arturo Mercanti, Segretario generale del Touring Club Italiano nonché ideatore e principale organizzatore della *Traversata*: è la vicenda umana e professionale di Mercanti che finisce con il prendere il sopravvento nel racconto di Martini il quale, attraverso la vita avventurosa di quel personaggio, ripercorre gli albori di altre istituzioni e manifestazioni dello sport associato italiano ed europeo, dal Touring Club Italiano alla trasvolata Parigi-Roma al *raid*

¹ *Il centenario del primo volo che varcò le Alpi. Ricordo di Geo Chavez e di Arturo Mercanti* in "Rendiconti", Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Classe di Scienze matematiche e naturali, 144 (2010), 175-190.

aereo Milano-Roma al Circuito dei Laghi (prima gara ufficiale per idrovolanti in Italia) al Gran Premio Automobilistico d'Italia (immaginato proprio nel parco della Villa Reale di Monza). Anche la vita di Mercanti, come quella di Chavez, si concluderà drammaticamente nel 1936 in Etiopia quando Mercanti, richiamato dietro sua richiesta pur se già sessantenne, finirà vittima di un assalto al treno da parte di un gruppo di indigeni, oltre che dei propri sussulti nazionalistici (l'espressione è dello stesso Martini!).

L'altro contributo nella sequenza dei "...non solo" riguarda Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, poeta ligure-apuano secondo alcuni (Manlio Cancogni e Carlo Bo ad esempio) ingiustamente dimenticato. Martini condivide tale opinione e dedica al poeta un volumetto edito nel 2008, con tanto di accuratissima biografia accompagnata da riflessioni critiche.² Ma la scelta del poeta da "ritrovare" è motivata anche da rimandi familiari. Spiega infatti l'autore, nella nota introduttiva, che "Questo 'ricordo' nasce dalla supposizione che ben pochi lettori, anche se colti e attenti, rammentino oggi l'esistenza di questo poeta misero e randagio, ma capace di incantare con la nobiltà dei suoi versi e con le straordinarie aperture della sua anima". Segue immediatamente il riferimento familiare: "I miei genitori...si incontrarono, per la prima volta, all'Istituto Tecnico di Carrara, dove erano stati chiamati a insegnare... Correva l'anno 1920-1921, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, scomparso nel 1919, aveva lasciato, nella città apuana, il ricordo più straordinario non solo per le sue grandi doti di poeta, ma anche per la mutevolezza del suo carattere, ora accigliato e scabroso ora invece dolce e quasi fanciullesco. I miei genitori vollero subito arricchire la loro nascente biblioteca con le scarse opere del 'loro' poeta. Per il rispetto e per l'amore che tuttora mi legano al loro ricordo, quei libri sono ancora negli scaffali dove loro li hanno lasciati".

Le due piste di ricerca brevemente descritte sono ovviamente del tutto laterali all'attività professionale dell'autore: ma sono state tuttavia coltivate, ed è questo il punto che desidero sottolineare, con la medesima precisione analitica praticata in laboratorio. Lo dimostra una lettera inviata il 17 settembre 2009 da Martini al Cancelliere dell'Istituto Lombardo. Parlando scherzosamente di sé in terza persona, Martini si

² L. Martini, *Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Un poeta forse ritrovato*. Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, 2008.

qualifica infatti “ricercatore che adora la perfezione assoluta e che per questa ha donato buona parte della propria vita”: e precisa che il suo saggio su Chavez contiene anche tutte le poesie scritte da poeti italiani su quella tragica vicenda, ma che lui ha collezionato anche quelle scritte in francese, in spagnolo, in tedesco e ancora in italiano e termina, evidentemente non ancora soddisfatto, chiedendo notizie del poemetto di Hugo von Hofmannsthal (il fondatore del Festival di Salisburgo nonché librettista di Richard Strauss) intitolato *Verse auf den Tod des Fliegers Geo Chavez*.

Come la giornata odierna, questo saluto introduttivo si conclude con riferimenti musicali, l'altra grande passione di Luciano Martini, che di essa ha voluto fare partecipe in più occasioni l'Istituto Lombardo. Ricordo infatti la sua conferenza su “Arturo Toscanini: il mito, la leggenda, la verità” con proiezioni, brani musicali e filmati, tenuta il 25 ottobre 2007; e poi l'Incontro di studio svoltosi presso il Teatro alla Scala il 25 gennaio 2013 con nove saggi di esperti, che ha dato luogo l'anno successivo a una raccolta di saggi dal titolo *Un duplice anniversario: Giuseppe Verdi e Richard Wagner 1813-2013* a cura dello stesso Martini.³

Una vita piena di cultura e di signorile umanità quindi, quella del professor Luciano Martini, che l'Istituto Lombardo affida oggi al ricordo di noi tutti.

Desidero in conclusione, nel ringraziare i familiari del professor Martini per la loro presenza, esprimere vivissima gratitudine alla Fondazione Umberto Veronesi, e per essa al professor Paolo Veronesi, e alla Fondazione Lorenzini, e per essa al professor Andrea Peracino, per il generoso sostegno che hanno voluto dare all'iniziativa odierna. A questo Convegno hanno espresso adesione il Sindaco di Milano, l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, il Presidente di Regione Lombardia, il Presidente dell'Accademia dei Lincei, il Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, il Rettore dell'Università degli Studi di Milano, il Rettore dell'Università degli Studi di Pavia, il Rettore dell'Università degli Studi di Bologna, il Rettore dell'Università Bocconi, il Rettore dello IULM, il professor Maurizio Vitale, il Generale Comandante della I° Regione Aerea, il

³ L. Martini (a cura), *Un duplice anniversario: Giuseppe Verdi e Richard Wagner 1813-2013*, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Incontro di Studio n. 69, 2014.

Generale Comandante della Divisione Carabinieri “Pastrengo” qui rappresentato, la Presidente della Corte d’Appello di Milano, la dottoressa Paola Passarelli della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Presidente del Collegio degli Endocrinologi.

Dò ora la parola, prima della relazione introduttiva che sarà pronunciata dalla professoressa Marcella Motta, al professor Andrea Peracino, presidente della Fondazione Lorenzini e al professor Giorgio Racagni, presidente eletto della Società Italiana di Farmacologia, per il loro saluto.